

editoriale

IL RETTORE: ALTRO INVITO AL PAPA
 Applaudita lettura del discorso di Ratzinger >> **4**

VENETO CONTRO CAMPANIA
 Polemiche sulla pubblicità turistica >> **5**

IL «SAFARI» DI JOVANOTTI
 Canzoni d'amore cosmico con grandi ospiti >> **31**

Il sor Clemente e il fattore C del Professore

di Francesco Angelini

A pensare male si fa peccato ma spesso ci si azzecca. Vale ancora, nel crepuscolo della Seconda Repubblica, la vecchia massima andreottiana? Se così fosse ci sarebbe da meditare sulla coincidenza di un Mastella azzeccato dalla procura di Santa Maria Capua Vetere proprio nel giorno in cui la Corte Costituzionale dà il via libera al referendum elettorale, una pistola puntata alla tempia dei piccoli partiti. Perché il sor Clemente, nel pieno possesso delle sue facoltà politiche, avrebbe probabilmente fatto saltare il banco del governo di fronte alla prospettiva di perdere quel piccolo potere contrattuale della sua Udeur in grado di procurargli poltrone e prebende. Così invece, magari, non volendo pensare male, grazie al suo proverbiale "fattore C", Prodi è ammaccato ma ancora in grado di andare avanti. Fino a quando? Forse fino al referendum se non interverrà nel frattempo una legge in grado di neutralizzarlo. Ipotesi peraltro remota visto che i due principali interlocutori sulla riforma elettorale, Partito Democratico e Forza Italia, sembrano ormai orientati ad affrontare i quesiti. Berlusconi lo ha detto ieri, Veltroni lo pensa ed altri esponenti del suo partito stanno manovrando in questa direzione come dimostra lo stravolgimento della bozza Bianco, trasformata in un minestrone immangiabile.

Il premier, intanto, è costretto a muoversi in uno spazio sempre più stretto. La scelta di mantenere l'interim della Giustizia in attesa di rientro di Mastella è stata presa nell'ottica della sopravvivenza. Prodi ha compreso che l'unico modo per non perdere l'appoggio dell'Udeur è quello di tenere in caldo la poltrona per il suo ex ministro, tentando così di evitare che quest'ultimo ceda alle sirene del centrodestra.

A favore del presidente del Consiglio, peraltro, giocano anche le incertezze dell'opposizione che ancora non ha una strategia comune a causa delle diffidenze reciproche sul sistema elettorale prossimo venturo. Lo dimostrano le assenze ieri in Senato tra le file dell'ex Cdl che hanno consentito la bocciatura della mozione di Calderoli sullo scioglimento del consiglio regionale campano. La minoranza avrebbe avuto i numeri per prevalere ed aprire di fatto la crisi di governo, grazie alle defezioni dei senatori dell'Udeur, accorsi a Benevento al capezzale di Mastella, e ai voti favorevoli di alcuni esponenti del centrosinistra. Ma qualcuno è rimasto a casa, nonostante gli impegni assunti, a detta di Calderoli, dallo stesso Berlusconi.

Ecco perché Prodi, paradossalmente, può stare ancora tranquillo e continuare la sua navigazione accidentata. In caso di caduta del governo, infatti, non resterebbe altra strada che tornare alle urne con l'attuale legge elettorale e riproporre un Parlamento spaccato a metà e un esecutivo esposto a tutti i veti. Uno scenario che fa venire l'orticaria al presidente della Repubblica. Più che l'offensiva dei giudici, vera o presunta che sia, il premier deve temere il referendum che farebbe saltare tutto il sistema attuale dei partiti, azzerando l'attuale quadro politico e, di conseguenza, travolgendo il governo. A questo punto, visto l'indecente spettacolo quotidiano offerto dentro e fuori il palazzo, non sarebbe una prospettiva disprezzabile.

Mastella lascia: via dal governo ma sta con Prodi

Appoggio esterno, tensioni in maggioranza. Al premier l'interim della Giustizia

(servizi alle pagine 2-3)

BENEVENTO Conferma delle dimissioni da ministro Guardasigilli "in nome della mia dignità, della mia libertà di potermi difendere al meglio nel processo e perché non sono uno della casta". Grande "rispetto" per la magistratura. Appoggio esterno al governo Prodi. Ma soprattutto la difesa a spada tratta della moglie, di se stesso («In trent'anni di vita politica non ho mai dato o preso tangenti») e del suo partito, l'Udeur. Clemente Mastella conferma le dimissioni da ministro della Giustizia, Prodi assume l'interim e la maggioranza si divide sugli attacchi alla magistratura.

L'ALLARME

Prezzi e mutui Le famiglie in ginocchio

Indagine dell'Istat: una su sei non arriva alla fine del mese



(servizio a pagina 8)

Buche sulla 38: l'ira degli automobilisti

Molte telefonate e mail di protesta al nostro giornale per le condizioni del manto d'asfalto. Prefetto, Anas e Amministrazione provinciale promettono un intervento entro pochi giorni

SONDRIO Le buche sulla statale 38, causa di proteste e di qualche incidente, sono finite in prefettura. L'Anas, per ora in via ufficiosa, ha assicurato interventi a breve al prefetto di Sondrio, Chiara Marolla. «Numerose segnalazioni sono giunte in questi giorni. Il problema delle buche è serio e una sua soluzione sta a cuore a noi per primi, per questo sono già intervenuta richiedendo ad Anas una verifica sulla strada per poi decidere il da farsi in termini di interventi», sottolinea Marolla cui il sindaco di Grosotto, Tiziano Trinca Colonel, ha scritto per chiedere addirittura la verifica dell'agibilità della Statale «secondo standard da mondo industrializzato e civilizzato».

Il campanello d'allarme fatto suonare dal prefetto Marolla ha sortito un primo risultato: «Seppure informalmente, l'Anas ha già risposto. A breve l'ente stradale dovrebbe effettuare una sorta di ricognizione sulla Statale 38, così da avere un quadro esaustivo delle situazioni più compromesse». Soluzioni tampone in attesa che il bel tempo permetta interventi più definitivi.

(Baldini a pagina 13)

Filo di seta

Stasera il caso Papa-Sapienza in tv da Vespa a «Porta Pia a Porta Pia»

MULTE A SONDRIO



Parcheggio in sosta vietata: ormai è un'abitudine

Non c'è cantiere che tenga o forse parte della causa sono proprio le transenne ai piedi dell'eroe dei due mondi, fatto sta che piazza Garibaldi è il luogo di Sondrio dove gli automobilisti infrangono di più le regole del codice della strada. Delle 8.090 infrazioni complessivamente accertate dai vigili urbani, ben il 10% vengono dal salotto buono cittadino. Il peccato originale rimane sempre lo stesso, ma al più classico dei vizi - il divieto di sosta - nel 2007 gli automobilisti che gravitano su Sondrio hanno aggiunto tutta una serie di infrazioni.

Si va dalle dimenticanze relative alle cinture di sicurezza alla scarsa efficienza dei veicoli, al mancato rispetto del divieto di transito, fino alla elevata velocità. Complessivamente le multe elevate dai vigili urbani sono rimaste stazionarie rispetto a quelle dell'anno precedente: 5145 nel 2007 contro le 5.208 del 2006. A diminuire sensibilmente, invece, gli accertamenti degli ausiliari del traffico.

(Bortolotti a pagina 13)

AMBIENTE

L'aria di Valtellina è buona, quella in città un po' meno

SONDRIO La Valtellina sta bene. La qualità delle sue acque è vicina all'eccellenza, la raccolta differenziata dei rifiuti va molto bene - le prime indiscrezioni relative ai dati del 2007 parlano di circa il 45-50% di materiali riciclati -, i rischi idrogeologici del territorio sono quelli noti, a dare qualche preoccupazione in più sono le condizioni dell'aria. In particolare quelle del capoluogo.

Queste le linee principali del terzo rapporto sullo stato dell'Ambiente redatto dall'Arpa, presentato ieri mattina a palazzo Muzio. Uno studio che ha preso in esame il biennio 2005-2006.

(servizio a pagina 13)

CHIAVENNA

Novanta abitanti in più ma la metà è straniero

CHIAVENNA La popolazione di Chiavenna è in crescita: merito anche degli stranieri. Comparando i dati, si scopre che i residenti nel capoluogo del mandamento sono passati da 7.245 unità del dicembre 2006, a 7.336 rilevati il mese scorso, per una differenza di 91 persone. Il dato interessante è che ben 52 di queste sono straniere. La popolazione straniera che vive a Chiavenna ha subito, infatti, una crescita importante, passando dai 228 unità del 2006, a 280 del 2007. Una fetta di residenti che oggi sfiora il 4% del totale, la più alta rilevata nei comuni della Valchiavenna.

(Papa a pagina 24)

Gli alveari colpiti dalla varroa: «In difficoltà sono le realtà più deboli della montagna», dice Palmieri

Miele in ginocchio: morto l'80% delle api in Valle

AMICI DELLA MUSICA

Sondalo in estasi per il direttore-solista



(Albiero a pagina 30)

SONDRIO

Il settore apistico è fortemente in difficoltà e le perdite di alveari hanno raggiunto, in alcuni casi, l'80 per cento. Una forte mortalità di alveari, iniziata già nell'estate dello scorso anno, sta allarmando associazioni, tecnici, ricercatori e soprattutto le aziende apistiche. Dalla varroa, un terribile parassita che ha decimato le api, a numerose virosi sono tra i problemi principali con i quali il comparto apistico deve misurarsi. Ma la soluzione è ancora molto lontana e ora il settore rischia di essere messo in ginocchio.

(Mammola a pagina 10)

SANITÀ

Adesso a Nuova Olonio arrivano gli ambulatori

Saranno attivi da oggi gli ambulatori medici nella frazione di Nuova Olonio, richiesti dalla popolazione e organizzati dal Comune in collaborazione con i medici di base. Al momento i medici di base hanno organizzato il servizio secondo orari di ricevimento dei pazienti che potranno essere incrementati in seguito a seconda delle richieste che verranno dagli abitanti. Gli ambulatori trovano spazio nei locali ex protezione civile.

(Acquistapace a pagina 20)

Bormio, nuova rivoluzione Via anche Pozzi e Rinaldi

BORMIO Revocate le deleghe anche agli assessori Enrico Pozzi e Valerio Rinaldi, provvedimenti che si aggiungono alla revoca dalla carica di vicesindaco di Stefano Capitani. Sulle deleghe assessoriali dopo il rimpasto, il sindaco ha evidenziato che «tutto sarà ufficiale dopo la prima riunione tra l'attuale maggioranza ed il gruppo Pas. Sicuramente entrerà un nuovo membro in giunta - un esponente del gruppo Pas (la certezza è per Cardello Pedrana) -; l'altro assessore sarà coperto da un membro dell'attuale maggioranza mentre il terzo posto, con molta probabilità, per ora rimarrà libero in attesa di eventuali esigenze».

(Gurini a pagina 21)